

Verde Architettonico e di Pertinenza

1) Verde Verticale e Coperture Verdi devono essere caratterizzati tipologicamente e tecnicamente come segue:

a) Verde verticale - L'inverdimento verticale può essere realizzato con l'impiego di essenze rampicanti che possono essere di tipo sempreverde o a foglia caduca, e nel dettaglio per ragioni di efficienza energetica:

- le essenze sempreverdi per le pareti non battute dal sole, con benefici energetici sia estivi che invernali;
- le essenze a foglia caduca per la protezione delle pareti dall'irraggiamento solare nel periodo estivo con riduzione delle esigenze di condizionamento, consentendo invece nel periodo invernale il pieno contributo positivo dell'irraggiamento solare.

I rampicanti possono estendersi sulle pareti con adesione diretta attraverso le funzioni naturali delle radici aggrappanti o con strutture fisiche di supporto, con valutazione di personale tecnicamente qualificato.

In alternativa ai rampicanti possono essere utilizzate strutture di verde pensile verticale, tra cui si devono considerare anche strutture molto semplici, quali le ringhiere dei balconi e le recinzioni degli edifici e delle loro aree di pertinenza, che, se fronte-strada, collaborano all'abbattimento degli inquinanti gassosi e micro-polveri in corrispondenza dei luoghi dove il traffico veicolare li genera.

b) Coperture a verde - Le coperture a verde, sia di tipo estensivo che di tipo intensivo, sono trattate nella Norma UNI 11235 "Istruzioni per la progettazione, l'esecuzione e la manutenzione di coperture a verde" che costituisce un riferimento tecnico scritto da esperti raccogliendo i risultati di "buone pratiche".

La realizzazione di tetti verdi è possibile solo dopo avere verificato che siano soddisfatti tutti i pre-requisiti strutturali e di spazio. La progettazione di questi sistemi, quindi, deve prevedere uno studio integrato delle parti biotiche (opere a verde) con quelle inerti (opere "in grigio") e con le successive opere accessorie per la manutenzione (es. impianto di irrigazione e di raccolta e smaltimento delle acque). Ogni elemento è stato presente deve essere necessariamente connesso agli altri, in quanto le specie vegetali devono svilupparsi nel tempo: il sistema è quindi dinamico.

La progettazione e la direzione lavori dei tetti verdi deve essere eseguita da professionisti abilitati, che nel progetto devono fornire indicazioni tecniche e valutazioni di idoneità in merito:

- alle condizioni strutturali dell'edificio;
- alla scelta del substrato e delle specie vegetali idonee all'utilizzo;
- alla sequenza degli strati, all'impermeabilizzazione, all'impianto di irrigazione, all'impianto di smaltimento delle acque, ecc.;
- al piano di manutenzione delle parti a verde, che deve essere corredato da un quadro economico che quantifichi i costi annuali di intervento.

I progettisti possono peraltro adottare tecniche diverse dalla Norma UNI 11235

quando atte a consentire la creazione di giardini pensili “leggeri”, con peso aggiunto (substrati e vegetazione) inferiore al peso rimosso (pavimentazione e massetto).

- c) Recinzioni e fronte-strada verdi - In applicazione di quanto previsto dai punti b) e d), comma 1, art. 6 della L. 10/2013, con lo scopo primario di ottenere l’assorbimento delle polveri sottili e degli inquinanti gassosi direttamente a fronte e/o a livello delle strutture viarie, dove l’inquinamento viene generato dal traffico veicolare, si promuove l’inverdimento con piante sempreverdi delle recinzioni e delle linee di confine di tutti gli edifici (pubblici, privati, residenziali, produttivi, ecc.). Gli organi tecnico-amministrativi di Roma Capitale definiranno le norme per l’arredo verde delle recinzioni secondo criteri di arredo urbano compatibili col transito veicolare, dei pedoni e dei disabili e ai Municipi è affidato il compito di sovrintendere alla loro applicazione. Per l’utilizzo del suolo pubblico con la posa di piante, fioriere ecc. i cittadini non pagano alcuna forma di contributo per occupazione del suolo pubblico. Roma Capitale potrà coinvolgere le Associazioni a carattere ambientalistico, paesaggistico e agronomico per offrire assistenza tecnico-pratica ai cittadini, agli artigiani ed ai commercianti.
- d) Coperture verdi dei garage - I garage a piano stradale, le cui coperture non siano utilizzate quali terrazzi accessibili per uso abitativo, sono ricoperti di verde con coperture a verde, come previsto dal punto c) e d), comma 1, art. 6 della L. 10/2013 e s.m.i., ovvero ricoperte attraverso l’estensione orizzontale dell’inverdimento verticale o dell’inverdimento delle recinzioni. Per i garage interrati in alternativa ad una cospicua e pesante copertura in terra finalizzata a creare un giardino di copertura fruibile, possono essere applicate le stesse tecniche utilizzate per la realizzazione dei giardini pensili di tipo intensivo, pienamente fruibili. Tali tecniche consentono di ridurre la dimensione strutturale delle opere in cemento armato con notevole riduzione dei costi e dell’impatto energetico-ambientale.

Al fine di incentivare un rapido incremento del Verde Architettonico è consentito, per irrigazione, l’utilizzo degli ordinari sistemi di fornitura idrica, restando sempre auspicabile, ove possibile, la raccolta delle acque piovane e/o di altra origine.

Roma Capitale prevede opportuni incentivi e detrazioni fiscali per la realizzazione di pergolati, pareti verdi e verde pensile di copertura atti a favorire l’incremento del Verde Architettonico, come previsto anche dal comma 9 dell’art. 10 delle norme di attuazione del P.R.G. del Comune di Roma del 2008. Per le coperture a verde sussiste la possibilità di accedere alle detrazioni IRPEF, nelle condizioni nel rispetto di quanto previsto dall’ampia normativa fiscale.